

ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it



L'ANALISI Gli incassi dei Comuni grazie alle "vacanze". A Chioggia ben 1,2 milioni di euro

Tassa soggiorno, tesoretto per pochi

In Polesine è istituita solo a Rosolina (400mila euro), Porto Tolle (200mila) e Occhiobello (50mila)

Alberto Garbellini

Il tesoretto della tassa di soggiorno. Che non tutti i Comuni hanno istituito, ma per quelli che puntano molto sul turismo il ritorno economico è evidente. E così nelle tasse dei Comuni veneti entrano, ogni anno, circa 87 milioni di euro dall'imposta di soggiorno che i turisti pagano per soggiornare in alberghi ed altre strutture ricettive.

In Polesine, invece, questo tipo di imposta è ancora poco diffusa, probabilmente perché in gran parte del territorio il turismo non è molto significativo, almeno quello stanziale. E infatti il tesoretto arricchisce solo le casse comunali di Rosolina, Porto Tolle e Occhiobello. I primi due centri per l'evidente apporto della stagione estiva e balneare, Occhiobello invece probabilmente si avvantaggia della vicinanza a Ferrara e del fatto che in molti casi le strutture ricettive di Occhiobello sono comode proprio per poi dirigersi al vicino capoluogo estense.

La stima degli incassi dall'imposta di soggiorno arriva da Fondazione Think Tank Nord Est, per il 2023 si ipotizza che in provincia di Rovigo possano arrivare a 650mila euro, con un incremen-



Rosolina è il Comune che incassa di più dalla tassa di soggiorno

to del 6,9% nell'ultimo triennio. Nel 2022 erano stati raccolti 618mila euro e nel 2019 (ultimo anno prima della pandemia), 578mila euro. Un incremento, al netto del rialzo dei prezzi, che dimostra come il turismo possa davvero essere un fattore di "incasso" anche per gli enti pubblici.

Scendendo nel dettaglio la cosa singolare è che in Polesine solo tre Comuni hanno istituito questo tipo di tassa, che appare quasi

ovvio per i molti Comuni dove il turismo è soprattutto occasionale. Mentre per i centri più grandi, come lo capoluogo di provincia, Rovigo, o gli altri centri vicini al litorale adriatico, una simile ipotesi potrebbe essere presa in considerazione.

Le previsioni per Rosolina per il 2023 parlano di 400mila euro di introito dalla tassa di soggiorno, sostanzialmente stabile rispetto a tre anni fa, quando aveva introitato 398.745 (una leggera fles-

sione dello 0,1%). A Porto Tolle il tesoretto 2023 si stima possa essere di 200mila euro, con un incremento del 12% rispetto al 2019 (180mila euro), ma una piccola contrazione rispetto al 2022 (202mila euro).

Occhiobello è il terzo Comune con l'imposta e alla fine di quest'anno potrebbe aver incamerato 50mila euro, aveva incassato 18mila euro nel 2022.

Numeri, e risorse, nemmeno paragonabili a quelli di altre locali-

tà, dai 54 milioni della provincia di Venezia, ai 18 milioni di quella di Verona (la provincia di Rovigo è a 650mila euro). Tra i Comuni, invece spicca ovviamente Venezia con 30 milioni di euro, poi Jesolo a 5,4 milioni, Verona (4,9). Chioggia è al 16esimo posto con 1,2 milioni previsti. Di livello anche i centri sul Garda, la zona delle terme Euganee, Cortina d'Ampezzo (2,2 milioni) e i centri delle Dolomiti e sull'Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Occhiobello

I DATI Il capoluogo veneto spicca con 34 milioni, poi Jesolo e Verona In Veneto 87 milioni, e Venezia...

Nonostante le incertezze sulla tenuta della domanda turistica, per l'imposta di soggiorno in Veneto, nel 2023, si stima un incasso record di quasi 88 milioni di euro. Infatti, secondo l'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, condotto sui bilanci preventivi dei Comuni, le previsioni per il 2023 evidenziano una crescita del 5% rispetto al dato più elevato finora registrato, relativo agli accertamenti del 2019. Il gettito record è determinato non solo dall'andamento delle presenze turistiche, ma in alcuni casi anche dall'innalzamento delle tariffe, nonché dall'aumento del numero dei Comuni nei quali si paga l'imposta: infatti oggi sono 146 i municipi veneti ad averla introdotta, mentre nel 2019 erano 126.

Analizzando i dati dei bilanci consuntivi, la Fondazione osserva come già il 2022 avesse registrato, in fase di rendicontazione, numeri ben superiori alle attese, realizzando accertamenti per 83,3 milioni di euro: un dato praticamente in linea con il 2019, quando furono 83,5 milioni di euro.



Venezia guida il turismo veneto

Nel 2022, le entrate dovute all'imposta di soggiorno, nei Comuni della Città Metropolitana di Venezia, hanno praticamente eguagliato il dato 2019, totalizzando quasi 53 milioni di euro. Nelle province di Verona, Belluno e Rovigo il valore di tre anni prima è già stato superato, mentre nel Padovano, Trevigiano e Vicentino gli incassi del 2022 non hanno ancora raggiunto i valori pre-pandemia. Per quanto riguarda le previsioni 2023, il gettito maggiore finirà nel Vene-

ziano, dove sono attesi introiti per oltre 54 milioni di euro, un dato superiore anche alle entrate registrate nel 2019. A Venezia il gettito previsto è di 34 milioni di euro, non lontano dal dato accertato del 2019 (36,8 milioni di euro). Considerevoli anche gli introiti previsti sul litorale: a Jesolo ci si attende un gettito di 5,4 milioni di euro, a Cavallino-Treponti 4,2 milioni, a San Michele al Tagliamento-Bibione 4,1 milioni. A Caorle, in funzione dell'aumento delle tariffe, è invece prevista

un'impennata del gettito fino a 4,5 milioni di euro. È atteso un nuovo massimo delle entrate anche in provincia di Verona, per un totale di 18,4 milioni di euro. L'importo maggiore finirà nelle casse del capoluogo, stimato in poco meno di 5 milioni di euro. Peschiera del Garda, con l'adeguamento delle tariffe, calcola un introito di quasi 2,3 milioni di euro, mentre a Lazise e Bardolino i proventi si dovrebbero attestare sui 2 milioni. Il Comune di Garda, che ha innalzato le aliquote, prevede entrate per 1,6 milioni di euro, mentre a Malcesine il gettito presunto è di 1,4 milioni.

Nel Padovano si stimano introiti record per 7,2 milioni di euro. Ad Abano Terme ci si aspetta l'incasso più alto, pari a quasi 3 milioni di euro, mentre a Padova la previsione di gettito è pari a 2,2 milioni. A Montegrotto Terme, invece, l'incremento delle tariffe dovrebbe portare in cassa 1,8 milioni di euro. In provincia di Belluno si prevedono entrate per 4,2 milioni di euro, di cui circa la metà (2,2 milioni) a beneficio di Cortina. Il Trevigiano si attende qua-



Verona al terzo posto dell'imposta di soggiorno

si 1,6 milioni di euro di proventi. In provincia di Vicenza si stima un gettito di oltre 1,3 milioni di euro. Infine, nel Polesine è previsto un incasso di 650 mila euro.

"Il settore turistico crea ricchezza sul territorio anche attraverso la fiscalità locale - dichiara Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e pertanto è fondamentale che le risorse raccolte dai Comuni attraverso l'imposta di soggiorno diventino a loro volta un volano di crescita. Il

gettito deve quindi contribuire a sviluppare l'attrattività delle destinazioni turistiche lungo tutto l'arco dell'anno. La sfida delle amministrazioni comunali, attraverso le progettualità realizzate con l'imposta di soggiorno, è quella di stimolare gli investimenti degli operatori turistici: in questo modo - conclude Ferrarelli - si attiverebbe un meccanismo virtuoso con benefici per tutte le imprese del territorio e per i turisti stessi."

© RIPRODUZIONE RISERVATA